INDIRIZZO

Sabato 6 febbraio 2016, tutti al nastro di partenza per la prima edizione della Corsa del Ricordo 2016

La nuova Voce Giuliana

Anno XVI **16 febbraio 2016** **n. 339**

Quindicinale di informazione e cultura pubblicato con il contributo dello Stato italiano ex lege 296/2006

Editrice Associazione delle Comunità Istriane

ONLUS - Cod Fiscale 80018190324

Internet: www.associazionedellecomunitaistriane.it
E-Mail: vocegiuliana@associazionedellecomunitaistriane.it

Direttore **Alessandra Norbedo**

Redazione ed Amministrazione: 34123 Trieste Via Belpoggio 29/1 - Telefono 040 314741 - Fax 040 314677
Quote annuali: per l'interno *Euro 25,00*; per i Paesi europei *Euro 33,00*; per le Americhe (via aerea) *Euro 35,00*; per l'Australia (via aerea) *Euro 45,00*
Conto corrente bancario: UniCredit Banca - **intestato ad Associazione delle Comunità Istriane**
Coordinate bancarie internazionali: IT-31-Y-02008-02219-000005416966
Codice BIC / SWIFT: UNCRITM10NL
Conto Corrente Postale intestato a "La nuova Voce Giuliana" IT-86-M-07601-02200-000011262342
Codice BIC / SWIFT: BPPIITRRXXX
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P.-D.D.L.353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB TS
IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI TRIESTE C.P.O. DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI.

CORSA DEL RICORDO 2016

L'Associazione delle Comunità Istriane, con l' A.S.D. Podistica Fiamma di Trieste, ha organizzato la Corsa del Ricordo 2016, una marcia non competitiva in memoria della violazione dei diritti umani degli Esuli Istriani, Giuliani, Fiumani, Dalmati.

Tale marcia, che ha avuto luogo sabato 6 febbraio 2016 nel capoluogo giuliano, è stata supportata dall'A.N.V.G.D., dal Libero Comune di Pola in Esilio, dalla FederEsuli, dalla Lega Nazionale, dalla Trieste Pro Patria, dal Comitato Onoranze Nazario Sauro ed ha avuto il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste.

Riunitisi in piazza Libertà, di fronte alla Stazione ferroviaria, alle ore 10.00, i partecipanti alla marcia sono stati accolti dalla Fanfara dei Bersaglieri "Enrico Toti" - Sezione di Trieste, diretta dal capofanfara signor Alessandro Moratto, fanfara che ha sostato successivamente lungo il percorso della corsa, davanti a piazza Unità d'Italia, fino ad arrivare al termine dello stesso in piazza Carlo Alberto.

I podisti infatti, con l'ausilio della Polizia locale, hanno percorso quattro chilometri, attraversando corso Cavour, riva Caduti per l'Italianità, riva Nazario Sauro, riva Grumula, via Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare, passeggio Sant'Andrea, via Locchi con arrivo, appunto, in piazza Carlo Alberto.

Qui, attesi dagli amici dell'Associazione delle Comunità Istriane, hanno tagliato il traguardo, quel nastro tricolore che sempre emoziona e simboleggia la nostra Patria.

Primo classificato, anche se la marcia non era propriamente competitiva, il signor Denis De Franceschi, seguito dal secondo signor Paolo Zanini e dal terzo signor Edoardo Iurada.

Prima donna a salire sul podio la signora Cinzia De Franceschi.

Menzione particolare per la simpatia e la tenacia dimostrate alla signora Bevilacqua che, vestita di rosa con zainetto, ha chiuso letteralmente la marcia provando così che gli ultimi… saranno comunque affettuosamente attesi.

Terminata la parte prettamente sportiva, tutti si sono diretti nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio, accompagnati sempre dalla Fanfara dei Bersaglieri "Enrico Toti" la cui musica ha richiamato alle finestre delle abitazioni curiosi e simpatizzanti.

Nella sala dedicata a don Francesco Bonifacio i partecipanti - accolti dalle signore Silvana Svettini e Augusta Richter vestite con abiti della tradizione istriana - hanno potuto rifocillarsi con panini e buon vino, rilassandosi fra chiacchiere e canti.

Si sottolinea la presenza fra i podisti del signor Alessandro Turco che ha corso portando sempre con se la bandiera blu con la capra istriana il quale, seppur nato nel sud Italia, ha partecipato alla Corsa del Ricordo 2016 per onorare le origini rovignesi del papà e del nonno.

Inoltre gradito ospite di questa allegra comitiva il pugile Fabio Tuiach, già campione italiano dei pesi massimi leggeri, qui presente con la moglie e con il terzo figlio Jesus.

Dopo i saluti di rito portati dal presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane Manuele Braico e dal presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia Renzo Codarin, hanno avuto luogo le premiazioni dei primi tre arrivati. Il presidente della Associazione Sportiva Dilettantistica Podistica Fiamma di Trieste Alessandro Gargottich ha donato loro alcune pubblicazioni a carattere istriano in ricordo di questa piacevole mattinata.

Appuntamento all'anno prossimo per un'altra edizione della Corsa del Ricordo, affinché si possa dimostrare che la nostra Storia, così drammatica e sofferta, talvolta si può celebrare anche con manifestazioni più leggere ma non per questo meno significative.

Alessandra Norbedo

La Fanfara dei Bersaglieri "Enrico Toti" - Sezione di Trieste, diretta dal capo fanfara Alessandro Moratto, in piazza Libertà davanti al Monumento all'Esodo

I "supporter" in attesa della partenza

Alessandro Gargottich presidente della A.S.D. Podistica Fiamma di Trieste con il Tricolore assieme al pugile Fabio Tuiach, anche lui partecipante alla Corsa del Ricordo 2016

Alessandro Turco con la bandiera istriana fra il presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane Manuele Braico, a sinistra, e il presidente dell'A.N.V.G.D. Renzo Codarin

Dalla Stazione ferroviaria lungo corso Cavour a Trieste i podisti animano la Corsa del Ricordo 2016

Gli amici dell'Associazione delle Comunità Istriane tendono il nastro tricolore prima della partenza (fotografie di Alessandra Norbedo e Marino Sterle)

Album fotografico della CORSA DEL RICORDO 2016

La Fanfara dei Bersaglieri "Enrico Toti" - Sezione di Trieste attende il passaggio dei podisti davanti a piazza Unità d'Italia

Le signore Silvana Svettini e Augusta Richter con gli abiti della tradizione istriana

Il pugile Fabio Tuiach nella sede di via Belpoggio mostra orgoglioso il piccolo Jesus

Alcuni dei partecipanti dopo la corsa

In piazza Carlo Alberto pronti per il traguardo!

Non solo sport ma anche buon cibo per gli atleti!

Renzo Codarin, a sinistra, Manuele Braico e Alessandro Gargottich iniziano le premiazioni

La Fanfara dei Bersaglieri "Enrico Toti" - Sezione di Trieste in piazza Carlo Alberto

Associazione delle Comunità Istriane, sabato 6 febbraio 2016 Foto di gruppo per la prima edizione della Corsa del Ricordo

Denis De Franceschi, primo arrivato, con il presidente dell'A.S.D. Podistica Fiamma di Trieste Alessandro Gargottich

I Bersaglieri in via Franca davanti alla sede dell'Associazione delle Comunità Istriane

Il presidente Manuele Braico, le signore Augusta e Silvana con i Bersaglieri della "Toti"

Paolo Zanini, secondo arrivato, riceve alcuni libri

Il terzo arrivato Edoardo Iurada

Primo arrivato: Denis De Franceschi

Secondo arrivato: Paolo Zanini

Terzo arrivato: Edoardo Iurada

Cinzia De Franceschi prima arrivata

La signora Bevilacqua, "premiata" per la sua simpatia!

L'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITÀ ISTRIANE
con l'apporto dell'Università Popolare di Trieste
e con il patrocinio
del Comune e della Provincia di Trieste
nel quadro delle celebrazioni del

GIORNO DEL RICORDO 2016

inaugurerà

SABATO 27 FEBBRAIO 2016 ALLE ORE 16.00

nella sua sede di via Belpoggio 29/1 a Trieste la

MOSTRA FOTOGRAFICA

dei viaggi d'istruzione offerti ai giovani
nel 2013 in Istria
nel 2015 a Fiume Cherso Lussino

La Torre di Cherso
(fotografia di Filippo Borin)

Il progetto dei viaggi nel territorio dell'esodo giuliano-dalmata si basa sulla convinzione che per la conservazione della millenaria storia romano-veneta del confine orientale d'Italia - della quale anche quella dell'esodo fa parte - bisogna trasmetterla ai giovani.
È sorta così l'idea di offrire loro l'opportunità di conoscerla visitando i luoghi in cui si è svolta lasciando importanti tracce sulle pietre, che non si possono cancellare e non mentono.
Il programma - ideato e coordinato da Carmen Palazzolo Debianchi - ha previsto uno svolgimento in tre fasi, la prima riguardante l'Istria - che si è svolta con successo nel 2013 - la seconda riguardante Fiume e le isole di Cherso e di Lussino - che si è svolta con altrettanto successo nel 2015 - e la terza - da effettuare - a Zara e in Dalmazia.
Il viaggio viene offerto gratuitamente a giovani di 18/30 anni grazie alla legge n. 72/2001 e sue successive modifiche e integrazioni.
La partecipazione dei ragazzi è stata interessata, entusiastica e appassionata, al punto da indurli a costituire, già alla fine del primo viaggio, il "Gruppo Giovani Istriani", che si mantengono in contatto fra loro e con la persona che ha progettato e coordinato il tutto per conto dell'Associazione delle Comunità Istriane.

PROGRAMMA

ore 16 Accoglienza di autorità e pubblico
Saluti del Presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane e delle Autorità

Presentazione del libro

LA MEMORIA DEL MARE

poesie di **Rita Muscardin**
di Neresine, Comune dell'isola di Lussino

La presentazione sarà arricchita e completata
dalla lettura di alcune strofe del volume
e da canti popolari delle località visitate

PROIEZIONE DEL VIDEO DEL VIAGGIO A FIUME CHERSO LUSSINO

preparato dalle studentesse
dell'Istituto Artistico-Classico di Orvieto
che hanno partecipato al viaggio

PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA

La memoria del mare di **Rita Muscardin** è un piccolo libro di poesie che parlano di esodo, di esuli e soprattutto del mare e del paese natio di Neresine, sull'isola di Lussino, che i genitori hanno dovuto lasciare dopo la Seconda Guerra Mondiale.
Fa da contorno a questi temi quello degli altri villaggi dell'isola e dell'Istria.
È un nostalgico mondo di ricordi diretti ed ereditati, in particolare dal papà, per il quale ella sembra avere un affetto particolare, forse perché, a causa del suo mestiere di marittimo, poteva godere poco della sua compagnia, che era dunque preziosa.
Il tutto è espresso con grande sentimento, parole semplici e nessuna preoccupazione per le rime.
Bellissime pure le fotografie che illustrano gli scritti.
Rita Muscardin ha cominciato a scrivere da pochi anni ma da allora non ha smesso mai di farlo e di raccogliere premi per il suo lavoro, cosa che ne ha fatto un *testimonial* dell'esodo giuliano-dalmata, perché è il tema prevalente dei suoi scritti e l'argomento di cui parla quando va a ritirarli e, nel Giorno del Ricordo, quando viene chiamata a parlarne.

SABATO 5 MARZO 2016 ALLE ORE 17.00

nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane
in via Belpoggio 29/1 a Trieste

Giorgio Levi e **Rosanna Puppi**
presenteranno la serata dal titolo

"Canzoni di ieri con sentimento"

L'attrice **Annamaria Borghese**
introdurrà i brani musicali

GIORGIO LEVI
Il baritono Giorgio Levi è nato a Trieste. All'età di otto anni emigrò in Australia per rimanervi fino all'età di sedici, assorbendo più o meno consapevolmente i generi musicali squisitamente anglo-americani come il musical, il jazz, la canzone evergreen ed il primo rock degli anni '50-'60.
Rientrato a Trieste, dopo aver compiuto le superiori, studiò canto con vari insegnanti per ritornare ai vecchi amori anglosassoni senza sdegnare la canzone italiana, spesso eseguita a voce spiegata. Ha cantato nei vari circoli di Trieste collaborando pure per un breve periodo con la filarmonica di Santa Barbara.
Si è classificato terzo al concorso regionale "Voci dal Nord-Est" 2015 di musica leggera.

ROSANNA PUPPI
Rosanna Puppi è nata a Cordenons (Pordenone) e vive a Trieste dall'età di sei anni.
Da tempo si dedica alla poesia trovando in essa energia positiva e vitale per la serenità dei suoi giorni. L'amore per la poesia si accompagna all'amore per il pianoforte, strumento al quale si avvicina fin da piccola.

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2016 ALLE ORE 17.00

Civico Museo della Civiltà istriana fiumana dalmata
via Torino n. 8 a Trieste

Convegno di studi sul tema

L'ECCIDIO DI VIA IMBRIANI

La città di Trieste contro le mire titine

PROGRAMMA

Saluto del Presidente dell'I.R.C.I. **Franco Degrassi**
Saluto e introduzione ai lavori del Presidente
della Lega Nazionale **Paolo Sardos Albertini**

Stefano Piloto
"I quaranta giorni di occupazione jugoslava di Trieste: attività militari e diplomatiche (30 aprile 1945 - 12 giugno 1945)"

Ivan Buttignon
"Liberazione, parte seconda. Via Imbriani come esito naturale del 30 aprile"

Roberto Spazzali
"Una fonte inedita sull'eccidio di Via Imbriani"

A cura della Lega Nazionale e con la collaborazione dell'I.R.C.I.
Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata di Trieste

LUNEDI 18 MARZO 2016 ALLE ORE 18.00

nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane
in via Belpoggio 29/1 a Trieste
verrà presentato il libro di **Guido Venier**

NONO BEPI STORIE DEL MIO NONNINO

Giuseppe e Norina sposi

Si era nel primo dopoguerra e, nonostante la gioia per lo scampato disastro, erano anni duri specialmente in Istria, dove mancava di tutto, in particolare la farina, e quindi il pane.
I miei genitori dovevano mangiare quello che c'era: solo un po' di polenta. Polenta nel latte a colazione, polenta a pranzo, polenta e verdure a cena, polenta, sempre polenta, ed è per questa ragione che a me, nato poco dopo, la polenta non è mai piaciuta.
Poi tutti a Trieste dove, dopo la scuola tecnica, vado in trasferta e lavoro a Torino alla Grandi Motori. Tecnico sì, ma con una grande e mai sopita passione per le materie classiche, la storia *in primis*, ma anche la letteratura, la pittura, l'astronomia.
Poi il ritorno a Trieste, il matrimonio ed i figli.
Leggere è stata sempre la mia passione, e la mia biblioteca è cresciuta di pari passo all'avanzare dell'età. Ma, come talvolta accade, la lettura induce anche alla voglia di dire la propria, di affiancarsi al mondo degli scrittori e, magari, ad entrarvi realmente. Ed ecco che nasce la voglia di scrivere, di raccontare la propria esperienza e, dopo alcuni racconti brevi e autobiografici, nasce, da un'esperienza di guida turistica, un libro che racconta la storia della mia città: *Appunti di storia di Trieste*.
Ma il vero balzo del cuore è quando un'improvvisa ed inaspettata ispirazione mi sollecita a mettere nero su bianco le storie che il mio nonno mi raccontava quando, da ragazzo, passavo con lui, nella sua campagna o attorno al desco, lunghe giornate estive.
E così è nato *Nono Bepi. Storie del mio nonnino* un insieme di racconti e quadretti dell'Istria della prima metà del Novecento. Un rincorrersi di momenti emozionanti con altri spassosi che hanno divertito l'autore, ma che non mancheranno di divertire anche voi.

Guido Venier

LUNEDÌ 29 FEBBRAIO 2016 ALLE ORE 16.00

Sala Maggiore della Camera di Commercio,
Industria e Artigianato di Trieste

Convegno sul tema

Il Giorno del Ricordo ed il suo valore morale e politico nelle relazioni tra Italia, Slovenia e Croazia

A cura dell'Unione degli Istriani - Libera Provincia dell'Istria in Esilio

GEPPINO MICHELETTI

L'eroe della tragedia di Vergarolla

11-29 FEBBRAIO 2016

Esposizione presso il Civico Museo
della Civiltà istriana fiumana dalmata
via Torino, 8 - Trieste

Carletto (a sinistra) e Renzo Micheletti nell'estate del 1943

In occasione della Giornata del Ricordo e del sessantesimo anniversario della strage di Vergarolla (Pola), avvenuta il 18 agosto1946, l'I.R.C.I. Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata di Trieste dedica questa mostra alla figura del dottor Geppino Micheletti, già insignito di medaglia d'oro concessa dal Comune di Pola per l'opera prestata ai feriti di Vergarolla.
L'esposizione, ideata e curata dal dott. Piero Delbello, direttore dell'I.R.C.I., è stata allestita grazie al signor Sergio Sergas che ha recuperato i materiali della famiglia Micheletti, altrimenti destinati all'oblio della distruzione.

NERESINE IN UNO SCATTO

La vincitrice Desirée Virgili con la professoressa Marella Pappalardo

Neresine al tramonto, *foto di Desirée Virgili, vincitrice del primo premio, sezione junior, al concorso NERESINFOTO del Liceo Artistico di Orvieto*

L'Associazione delle Comunità Istriane, mediante il finanziamento della Legge 16 marzo 2001 n.72 Interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, *organizza ogni due anni un viaggio culturale in Istria e Dalmazia con lo scopo di far conoscere alle nuove generazioni la storia delle terre perdute.*

Tale viaggio d'istruzione - ideato, progettato e coordinato dalla signora Carmen Palazzolo Debianchi - è rivolto a giovani di 18 / 30 anni, discendenti di esuli e non, provenienti da tutta Italia.

Nell'ottobre 2013 una trentina di partecipanti, studenti, universitari e lavoratori, hanno visitato con interesse Pola, Pinguente, Pirano, Albona, Cittanova, Dignano, Grisignana, Montona, Parenzo, Visinada e il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno.

Nell'ottobre 2015 una ventina di partecipanti, provenienti dalla nostra regione, dal Veneto, dall'Emilia Romagna, dalle Marche, hanno visitato Fiume e il Santuario di Tersatto, Cherso, Ossero, Lussinpiccolo e Lussingrande, Veglia, accompagnati dalla curatrice Carmen Palazzolo Debianchi e dalla vicepresidente dell'Associazione delle Comunità Istriane Licia Giadrossi.

Fra i partecipanti nell'ottobre 2015 anche nove ragazze dell'Istituto di Istruzione Superiore Artistica e Classica delle Scienze Umane e Professionali di Orvieto, prescelte per merito fra le frequentanti le classi terze, accompagnate dalla professoressa Marella Pappalardo, già graditissime ospiti nella sede di via Belpoggio a Trieste (Giulia Andreini, Martina Biancarini, Alessia Bianchini, Viola Borrello, Valeria Cernean, Alessia Di Domenico, Saida Jelassi, Valbona Kodjadjiklijoska, Desirée Virgili).

Nell'occasione del Giorno del Ricordo 2016 e dell'inaugurazione, a Trieste, della mostra fotografica riguardante i viaggi d'istruzione (della quale scriviamo a pag. 3) la professoressa Pappalardo ci ha inviato questo contributo che volentieri pubblichiamo, cogliendo l'opportunità di salutare con affetto queste amiche speciali che condividono con noi emozioni e conoscenze.

il Direttore

Si è svolta la premiazione della studentessa Desirée Virgili vincitrice del primo premio, sezione junior, al concorso NERESINFOTO dal tema "A Neresine: un tuffo nelle tue meraviglie fra presente e passato" presso la sede del Liceo Artistico di Orvieto.

La consegna della coppa è avvenuta ufficialmente il giorno 22 dicembre 2015 durante l'assemblea di Istituto degli studenti prima dell'interruzione delle lezioni per le feste natalizie.

Nella mattinata, alla presenza della Dirigente, dottoressa Gabriella Struzzi, la professoressa Marella Pappalardo ha consegnato la coppa alla studentessa che ha partecipato nel mese di ottobre, insieme al gruppo di altre otto compagne, al viaggio di istruzione a Fiume, Cherso e Lussino offerto dall'Associazione delle Comunità Istriane di Trieste.

La foto di Desirée, scattata a Neresine al tramonto, in un'atmosfera magica, è stata apprezzata dalla giuria e premiata "perché esprime una completa attinenza al tema. Il porto neresinotto, con le vecchie case dei pescatori sullo sfondo e i moderni yacht nel lieve chiarore di una luce appena accennata, da un senso del tempo che inesorabilmente trascorre".

L'alunna, che frequenta la classe III A dell'indirizzo multimediale, sebbene schiva e intimidita davanti a tutti gli studenti del Liceo Artistico, era raggiante per il giudizio espresso sulla sua foto e per la soddisfazione del primo premio.

Si è per un momento riunito il gruppo delle "piccole" del viaggio per la consegna delle copie de "La nuova Voce Giuliana" donate generosamente dalla direttrice Alessandra Norbedo con l'inserto dedicato alle testimonianze di tutti i ragazzi partecipanti all'iniziativa. Tra le "piccole" e la prof. Marella Pappalardo basta uno sguardo complice per ricordare il viaggio, le vicende del confine orientale, l'intensità delle emozioni, la bellezza indescrivibile dei luoghi, l'accoglienza affettuosa degli amici dell'Associazione delle Comunità Istriane di via Belpoggio.

Liceo Artistico di Orvieto, martedì 22 dicembre 2015
Le alunne partecipanti al viaggio, assieme alla Dirigente dottoressa Gabriella Struzzi e alla professoressa Marella Pappalardo, mostrano "La nuova Voce Giuliana"

Desirée Virgili, la prima a sinistra, con le sue compagne di viaggio

Un gradito dono

Il nostro affezionato lettore dottor Ugo Morosi, sempre attento alla storia istriana e giuliana, ci ha spedito da Roma questo quadro quale omaggio all'Associazione delle Comunità Istriane.
Raffigura una antica veduta di Pirano, presa da Punta Salvore, con sullo sfondo Capodistria e il golfo di Trieste.
Al dottor Morosi, già Prefetto di Roma negli anni Sessanta, vadano i nostri più sentiti ringraziamenti per tale gesto generoso e davvero tanto gradito.

Alessandra Norbedo

Stefano e Federica sposi

Lidia Tulliani desidera fare partecipi i tanti amici di Renato Tulliani da Cittanova di una gioiosa notizia.
Il figlio Stefano Tulliani si è sposato con la signora Federica Murabito a Milano, il 3 settembre 2015, in un giorno sereno e pieno d'allegria.
Nella bella fotografia Stefano Tulliani e Federica Murabito con i figli Eva e Giacomo.

Alla unita famiglia gli auguri più sinceri dall'Associazione delle Comunità Istriane che ricorda sempre con affetto il caro Renato.

Mia cara Istria

Mia amata Istria,
da quando ti ho lasciata
non ti ho mai dimenticata.
Anche se non sei più quella di un tempo che fu,
eri e sarai sempre la mia casa di gioventù,
con il tuo verde, con il tuo mare,
niente mai si potrà scordare.
Oh terra rossa, terra nera,
questi tuoi colori li porteremo per sempre nel nostro cuore,
come simbolo d'amore,
come la nostra bandiera.
Sono passati cinquant'anni,
ma nel cuore per sempre rimarrai,
come i vent'anni della mia gioventù.

Emilia Vivoda

Incontro conviviale dei Visignanesi in esilio

in occasione delle feste natalizie il 19 dicembre 2015

Gli anni passano ma le tradizioni istriane devono rimanere, questo è il desiderio di tutti i visignanesi in esilio che, ogni anno, in occasione del Natale riescono a ritrovarsi, a ristabilire i contatti con i conoscenti, riavviare le vecchie amicizie, ricordare il tempo passato nella terra natia e gustare i cibi caratteristici del nostro paese, ormai perduto.

L'occasione viene offerta dall'Associazione delle Comunità Istriane di via Belpoggio, che ci mette a disposizione la bella sala, dedicata a don Francesco Bonifacio, che noi abbelliamo secondo i nostri gusti.

La nostra segretaria, signora Maria Stella Pocecco, sabato 19 dicembre 2015, ha iniziato la festa ringraziando tutti i presenti, soprattutto i membri della Comunità degli Italiani di Visignano, che sono sempre presenti nei nostri raduni ed hanno stabilito degli ottimi rapporti con noi, inimmaginabili in un lontano passato.

Poi la segretaria ha esposto tutto il lavoro svolto dal Direttivo per la riuscita delle varie feste ed ha ringraziato il presidente Nello Gasparini e tutti i consiglieri per l'impegno dimostrato.

Vito Rusalem è l'anima del gruppo, ha inviato l'invito a tutti i paesani e simpatizzanti, ma è commovente la sua partecipazione a tutti i lutti familiari, non dimentica nessuno e spesso nei funerali, con il consenso degli interessati, fa l'orazione funebre.

Con tanto affetto ha parlato di Silvana Pulin, moglie del nostro defunto segretario Bertino Buchich, ed ha commosso le figlie di Romano Bernes, descrivendo la vita del loro papà; alla fine dell'anno ha onorato la memoria di Lidia Seppini, mamma di Walter Bernes.

Importante e sempre gradita è la presenza del presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane Manuele Braico che, con grande cordialità, esorta tutti gli istriani a considerare la sede di via Belpoggio come una propria casa. Braico ha reso partecipi i presenti delle varie iniziative a favore delle nuove generazioni dei profughi, in modo che conoscano la terra dei loro avi e non dimentichino la tragedia dell'esodo.

Ha invitato in cattedra la presidente della Comunità degli Italiani di Visignano, signora Diana Bernobich Sirotich, che si è detta onorata di partecipare ai nostri convegni, per rinforzare il buon rapporto che ci unisce. Era accompagnata dalla brava ed attiva Valeria Mattiassich con Sergio Covacich e Pietro Zorco.

Alle celebrazioni è seguito un ricco e piacevole rinfresco, non potevano mancare il baccalà, il prosciutto, le frittole e i crostoli.

Un plauso particolare va alle nostre signore, che hanno portato una vasta gamma di buone e belle torte e dolci vari. Tra tutte sono state sorteggiate quattro che hanno ricevuto dei bei cesti natalizi, qualcuna si è rammaricata, d'altronde la fortuna è ceca, però con la lotteria quasi tutti hanno ricevuto un dono di buon augurio per il prossimo anno.

L'atmosfera è stata rallegrata da un quartetto musicale di amici, mirabilmente all'unisono, che hanno entusiasmato tutti i presenti, spingendoli a cantare, in coro, canzoni istriane, triestine e famose musiche italiane. Persino la signora Diana Bernobich si è esibita in un canto popolare, ma il classico animatore è stato Vito Rusalem, inarrestabile cantante che ha coinvolto tutti con il suo brio.

La festa si è protratta a lungo, tutti contenti e tanti ringraziamenti per la riuscita dell'incontro conviviale, sperando che sia di buon augurio per uno splendido 2016.

Abbiamo vissuto un anno orribile, ben tredici compaesani sono deceduti, però non possiamo demordere perché la vita continua e le nuove generazioni ci seguiranno se sapremo inculcare i nostri valori.

W l'Istria!

Mariella Olivieri Ongaro

La Comunità dei visignanesi in esilio onora i propri defunti dell'anno 2015

Lucio Fabbretti morto a Trieste
Livio Bernobich a Staranzano (GO)
Vito Neri a Trieste
Guido Candriella a Visignano
Marinella Fortuna a Brescia
Nori Gasparini ved. Fabbretti a Trieste
Bruno Gortan a Pola
Luisella Travan ved. Rubini a Milano
Libero Crosilla a Trieste
Silvana Pulin ved. Buchich a Trieste
Bianca Bernes a Fanna (PN)
Romano Bernes a Trieste
Lidia Seppini ved. Bernes a Trieste

La signora Gabriella Bernes Vania vincitrice del secondo premio natalizio

Associazione delle Comunità Istriane, sabato 19 dicembre 2015
La Comunità di Visignano d'Istria in esilio raccolta per gli auguri di Natale

Il presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane Braico porta i saluti ai convenuti

I visignanesi nella bella sala dedicata a don Francesco Bonifacio

I colorati pacchi dono di Natale

POESIA DEL RICORDO 2016

Se va...

Se va, ma dove se va?
Te lassi duto quel che te ga,
e se va...
Te monti su un camion
e se va...
Te passi el confin
e se va...
I te manda in un logo che no te conossi
e se va...
Te lassi la tua casa, la tua vita
e se va...
I te meti a dormir in una baraca
con tanti disgrassiai come ti
e se va...
Te se svei de matina, co leto duto bagnà
perchè te piovi dentro
ma se va...
Te son in man de persone
che serca de iutarte
e se va...
I te manda in una granda cità
e se va...
Te scominci una nova vita
in tun logo sconossù,
ma te devi 'ndar...
Perchè a casa tua no te pol più star
e se va...
Te lassi in un picio paese
duto l'amor par la tua tera
e se va...
Parchè te son 'ndà via?
Parchè la tua tera, la tua casa no xe più tue.
E cussì... semo 'ndai...

Alessandra Zuliani

CONVEGNO A TRIESTE SUL DIALOGO TRA ESULI E RIMASTI

Si è tenuto lo scorso 1° dicembre a Trieste, presso lo Starhotels Savoia Excelsior Palace, sala Tergeste, il convegno intitolato "Dialoghi tra esuli e rimasti" organizzato dall'Università Popolare di Trieste.

In una sala affollatissima si è notata la presenza di parecchie personalità: il Sindaco di Trieste Roberto Cosolini, il suo predecessore Roberto Di Piazza, l'Assessore Regionale alla Cultura Gianni Torrenti, il Presidente dell'I.R.C.I. Franco Degrassi, il Ministro Plenipotenziario del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Francesco Saverio De Luigi, il Presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane Manuele Braico ed altri.

La tavola rotonda era moderata dal Direttore de "Il Piccolo" Paolo Possamai ed alla stessa hanno preso parte il Presidente dell'Università Popolare Fabrizio Somma, il Presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo Dario Locchi, il Deputato di etnia italiana al Parlamento croato Furio Radin, il Presidente della FederEsuli Antonio Ballarin, il Vicepresidente dell'A.N.V.G.D. Rodolfo Ziberna ed il Presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota.

Gli indirizzi di saluto sono stati formulati dal Sindaco di Trieste, dall'Assessore Regionale e dal Ministro Plenipotenziario. Tutti, anche se con diversi accenti, hanno voluto sottolineare le prospettive di un'area così complessa e ciò in quanto oggi vi sono le condizioni e le potenzialità per una crescita comune dei territori dell'Adriatico orientale.

Prima dell'avvio della tavola rotonda vi è stato, inoltre, l'intervento della giornalista e scrittrice Viviana Facchinetti che ha presentato il suo libro *Protagonisti senza protagonismo* dedicato alla emigrazione giuliana.

Il moderatore ha esordito chiedendosi cosa sia avvenuto sino ad oggi sul terreno del dialogo: Somma ha voluto puntualizzare che l'U.P.T. non ha "riaperto" alcun dialogo perché lo stesso Ente lo ha sempre propugnato, Locchi ha sottolineato come, fino alla dissoluzione della Jugoslavia, i rapporti tra gli emigranti ed i rimasti siano stati molto rari, Radin ha ricordato come vi siano stati nel passato incontri e relazioni personali ma non istituzionali e di ampio respiro.

Il flusso delle relazioni, in ogni caso, non si è mai interrotto del tutto ma la vera e propria collaborazione deve essere orientata al presente ed al futuro.

Ziberna ha rimarcato il fatto che per gli esuli cosiddetti di "seconda generazione" il dialogo con i rimasti è più facile rispetto ai loro genitori i quali hanno vissuto sulla propria pelle una esperienza personale drammatica.

Ora il compito delle Associazioni degli esuli deve essere quello di mantenere in quel contesto la cultura italiana, guardando al futuro ed utilizzando i nuovi strumenti di comunicazione.

Ballarin si è chiesto perché si faccia oggi questo convegno per attività che FederEsuli sta svolgendo da anni: adesso bisogna tutelare le popolazioni di lingua e cultura italiana in Slovenia e Croazia e - dopo aver mantenuto la memoria ed aver fatto conoscere la storia dell'esodo - vanno aiutate le persone che in Istria e Dalmazia, nonostante tutte le difficoltà, parlano ancora l'italiano.

Trieste, 1 dicembre 2015, Starhotels Savoia Excelsior Palace
I relatori presenti al convegno "Dialoghi tra esuli e rimasti" (da destra: Rodolfo Ziberna, Antonio Ballarin, Furio Radin, Fabrizio Somma, Dario Locchi, Massimiliano Lacota, Paolo Possamai)

Lacota ha svolto un intervento "controcorrente": ha invitato a rimanere tutti con i piedi per terra ricordando che gli esuli non hanno avuto quanto speravano di ottenere.

Vi sono, in ogni caso, differenze tra persecutori e perseguitati. Servirebbe un riconoscimento da parte dell'Unione Italiana delle colpe del suo passato storico comunista.

A questo punto il moderatore ha chiesto ad ognuno dei partecipanti alla tavola rotonda di dire su cosa si sarebbe impegnato assieme agli altri.

Radin ha voluto, però, preliminarmente manifestare il proprio disaccordo con quanto detto da Lacota: le persone che guidavano l'Unione Italiana erano oneste e - ha aggiunto Radin - "ricordiamoci che è andato via dalla sua terra chi non ha avuto la forza di restare ed è rimasto chi non ha avuto la forza di andar via".

Lacota ha affermato che parteciperebbe ad un progetto che preveda la possibilità di un ritorno mentre Locchi ha auspicato che Slovenia e Croazia facciano ammissione delle responsabilità di quanto accaduto. Ancora Radin ha detto che si sarebbe potuto ristrutturare un villaggio reso in proprietà agli esuli, Ballarin ha sottolineato come i rimasti debbano rappresentare un elemento identitario per coloro che sono venuti via.

Ziberna ha proposto di predisporre un progetto delle Associazioni degli esuli prima che in Istria si verifichi una completa deitalianizzazione: va incentivato, inoltre, il rapporto tra imprese della nostra regione ed imprenditori di etnia italiana in Slovenia e Croazia.

Somma ha concluso affermando che il dialogo completo lo faranno i giovani di ambo le parti.

L'impressione finale è che, in definitiva, ci sia ancora molto da fare per passare dal dialogo alla collaborazione…

Marco Tessarolo

Il pubblico presente nella sala Tergeste

APPROVATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA IL PROGRAMMA INTERREGIONALE ITALIA-SLOVENIA 2014-2020

Lo scorso mese di dicembre, poco prima delle festività natalizie, la Commissione Europea ha approvato, nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea, il Programma INTERREG V - A Italia-Slovenia 2014-2020.

Si tratta di una approvazione molto attesa dal territorio interessato: nel precedente periodo di programmazione erano stati finanziati a valere sul programma 87 progetti nei più disparati settori di attività, dalla ricerca e dall'innovazione alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

Il Programma si muove in un'ottica di sostanziale continuità con le strategie del passato e si ripromette di sostenere investimenti nell'ambito della crescita e dell'innovazione, della qualità della vita e della sostenibilità ambientale.

Nel settennio di attuazione il Programma ha a disposizione risorse per circa 91 milioni e settecento mila euro, così ripartiti percentualmente nei cinque assi nei quali il programma stesso si articola:

- il 24% per l'Asse 1 (Promuovere l'innovazione e la competitività);
- il 15% per l'Asse 2 (Favorire la transizione verso una società a bassa emissione di carbonio);
- il 35% per l'Asse 3 (Sostenere e valorizzare le risorse naturali e culturali);
- il 20% per l'Asse 4 (Migliorare la *governance* transfrontaliera);
- il 6% per l'Asse 5 (Assistenza tecnica).

L'area di attività del Programma comprende, per l'Italia, la Regione Friuli Venezia Giulia oltre alla Provincia di Venezia; per la Slovenia l'area di interesse, per quanto riguarda la possibile attività progettuale delle Associazioni degli esuli, è quella costiera con i Comuni di Capodistria, Isola e Pirano.

A mio giudizio l'Asse di maggiore interesse è il terzo, volto a tutelare ed a promuovere le risorse naturali e culturali: già da parecchi anni l'Unione degli Italiani attua progetti congiunti con la minoranza slovena della Regione Friuli Venezia Giulia. Ritengo che ora sia giunto il momento per un salto di qualità così da individuare possibili progetti da sviluppare congiuntamente tra le Associazioni degli esuli oppure, se dovesse risultare più facile, tra Federesuli e l'Unione degli Italiani (eventualmente anche con le singole Comunità degli Italiani dell'area costiera oggi slovena).

In un momento di drammatica scarsità di risorse credo si dovrebbe guardare con favore alla possibilità di realizzare dei progetti che mirino alla valorizzazione della lingua e della cultura italiana ed alla conservazione degli usi, dei costumi e delle secolari tradizioni del territorio di Capodistria, Isola e Pirano.

Mi auguro di cuore che si avvii quanto prima un dialogo concreto tra FederEsuli ed Unione Italiana: non dovrebbe risultare difficile trovare un'intesa sulla tipologia dei progetti da avviare congiuntamente i quali possano risultare interessanti e proficui sia per gli esuli che per gli italiani rimasti in Slovenia.

Tutte le eventuali difficoltà dovranno venir superate, in un'ottica di buona volontà e di collaborazione, nell'interesse superiore della tutela della lingua e della cultura italiana in quelle aree nelle quali la presenza degli italofoni è oggi drammaticamente ridotta al lumicino. Vogliamo che sparisca da quei territori quanto ancora rimane della presenza italiana? Credo che siamo tutti d'accordo nel non volerlo ed allora auguri di buon lavoro a tutte le realtà che dall'una e dall'altra parte del confine italo-sloveno si adopereranno per le finalità che ho poco sopra illustrato.

Marco Tessarolo

APPROVATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA IL PROGRAMMA INTERREGIONALE ITALIA-CROAZIA 2014-2020

Nello scorso mese di dicembre la Commissione Europea ha approvato, nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea, il Programma Interreg Italia-Croazia 2014-2020.

Si tratta della prima edizione di questo Programma, resa possibile dal fatto che tra Croazia ed Italia c'è un confine marittimo: si tratta, inoltre, del primo programma transfrontaliero tra Italia e Croazia dopo l'adesione di quest'ultima alla Comunità Europea il 1° luglio 2013.

Il Programma si prefigge di aumentare la prosperità ed il potenziale di crescita "blu" dell'area, stimolando partenariati transfrontalieri capaci di conseguire cambiamenti tangibili contribuendo, così, alla strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

L'Area di attuazione del Programma comprende, per l'Italia, tutte le provincie delle regioni adriatiche, dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia; per la Croazia tutte le contee che si affacciano sullo stesso mare, da quella istriana a quella di Ragusa.

Il programma ha a disposizione quasi 237 milioni di euro suddivisi in cinque Assi prioritari:

- Asse 1 (Innovazione nell'economia blu) con una dotazione finanziaria di oltre 24 milioni di euro pari al 12% delle risorse totali;
- Asse 2 (Sicurezza e ripristino) con una disponibilità del 25,5 % del totale delle risorse pari a oltre 51 milioni di euro;
- Asse 3 (Patrimonio ambientale e culturale) con una dotazione finanziaria pari al 35% delle risorse per quasi 70 milioni e mezzo di euro;
- Asse 4 (Trasporto marittimo) con il 21,5% delle risorse, più di 43 milioni di euro;
- Asse 5 (Assistenza tecnica) con una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro pari al 6% delle risorse.

Oltre agli Obiettivi tematici selezionati all'interno dei singoli Assi, sono stati individuati dei temi complementari che saranno affrontati in maniera trasversale e sinergica con gli Assi del programma: Eco innovazione ed innovazione sociale; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Piccole e medie imprese; Basse emissioni di carbonio; Formazione.

L'Autorità di Gestione del Programma, responsabile per la sua attuazione e la sua gestione, è la Regione del Veneto.

Utilizzando le risorse messe a disposizione da questo Programma, il mondo associazionistico dell'esodo istriano potrà, per la prima volta, predisporre progetti di cooperazione con la galassia dell'associazionismo italiano dell'Istria croata, disponendo di risorse due volte e mezzo superiori a quelle previste dal Programma Interreg Italia-Slovenia.

Per questo Programma valgono le stesse considerazioni già formulate a proposito dell'Interreg Italia-Slovenia: l' Asse di quasi esclusivo interesse per le Associazioni degli esuli è il terzo (Patrimonio ambientale e culturale) che dispone della maggior parte delle risorse del Programma (70 milioni e mezzo di euro pari al 35% del totale). All'interno dell'Asse le modalità di utilizzo più indicate sono, a mio avviso, quelle che si prefiggono di conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale e quelle che si propongono di rendere il patrimonio naturale e culturale una leva per lo sviluppo economico e territoriale.

Posso immaginare moltissimi esempi di possibili progetti comuni: da quelli tendenti alla tutela ed alla valorizzazione della lingua e della cultura italiana, oltre alla salvaguardia di usi, costumi e tradizioni popolari, a quelli nei settori economici (in particolare nel turismo, nelle sue varie sfaccettature) ove sarebbero auspicabili proposte progettuali, da parte italiana, di imprenditori di origine istriana, fiumana e dalmata che potrebbero avviare interessanti iniziative in quelle aree (ad esempio, mediante la creazione di *joint ventures*, ma non solo...).

In momenti come questo, di persistente scarsità di risorse, va intelligentemente sfruttato questo strumento che potrebbe, oltretutto, modernizzare l'attività delle Associazioni degli esuli le quali - oltre alla conservazione della memoria - potrebbero dedicarsi all'individuazione di nuove prospettive per il loro futuro.

Marco Tessarolo

Ragusa, Piccola Fontana di Onofrio
(foto di Franco Viezzoli)

Note tristi

La vita non è quella che si ha vissuta,
ma quella che si ricorda
e come la si ricorda per raccontarla.

Domenica 8 novembre 2015 il cuore buono di

TULLIA MASSALIN SACCARDO

di anni 80

ha cessato di battere lasciando nel dolore più profondo le due figlie con le rispettive famiglie, quattro amati nipoti, il fratello Sergio e la sorella Luciana.

Tullia era nata a Rozzo nel 1935 e, a nove anni, con tutta la famiglia Massalin ha abbandonato il paese natale per trasferirsi in provincia di Treviso.
È sempre rimasta in stretto contatto con la famiglia paterna, in particolare dopo aver perso prematuramente suo marito, il signor Gino Saccardo. Rozzo era nel suo cuore tanto che, almeno una volta all'anno, Tullia andava a rivederlo: sistemava con cura le tombe dei nonni e degli zii, percorreva con dolce commozione le strade che attraversano il paese, ricordava le dimore, ora abbandonate, dei nostri tanti parenti e conoscenti.
Anche per le festività dei Santi, poco prima della sua scomparsa, siamo stati a Rozzo e Tullia, passando vicino alla casa natia, ha sfiorato amorevolmente le imposte scrostate dicendo "quella era la mia camera". Ritengo possa rappresentare il valore supremo del ricordo impresso nel cuore di noi profughi.

Sergio Massalin

La Comunità di Pinguente, Rozzo, Sovignacco si stringe al fratello Sergio Massalin e ai familiari tutti esprimendo l'affetto più sincero per la cara Tullia, rozzana dai nobili e profondi sentimenti.

La signora Gabriela Facchinello Massalin, moglie del signor Sergio, ha scritto e poi letto nella chiesa parrocchiale di Salvarosa di Castelfranco Veneto, durante la funzione funebre, questo toccante ricordo di Tullia.
Pur non essendo istriana, la signora Gabriela - vivendo da più di cinquanta anni a contatto con la famiglia del marito - ha saputo far propri, assieme ai suoi, anche i sentimenti e i ricordi dei rozzani Massalin.

Un saluto a Tullia

Tullia, ti salutiamo oggi come sempre, nella certezza che sarai con noi in ogni incontro familiare a cui hai sempre partecipato, inizialmente con Gino, tuo amato sposo, prematuramente scomparso, portando con sé i suoi sogni artistici.
Ricordiamo soprattutto le festività religiose, occasioni per unirci con i fratelli, con i figli e nipoti, con i parenti.
Eri con noi nella recente festa di Ogni Santi, ma sarai ancora con noi nel prossimo Santo Natale, come ogni anno, quando tutti, uniti in un grande abbraccio intorno al presepio, reciteremo i versi natalizi, imparati da piccoli, e ascolteremo le preghiere recitate dai nipoti e poi i canti natalizi che trasmettono a ciascuno di noi sentimenti profondi che ci fanno sentire più buoni, che ci fanno apprezzare le cose belle che abbiamo, ma anche che ci danno la forza per affrontare le prove della vita.
Tu, cara Tullia, con la tua presenza sempre discreta, con le tue parole misurate ci hai insegnato la semplicità e la naturalezza nei rapporti umani.
A ricordo del tuo amato paese natale, ti abbiamo posato in grembo un pugno della terra di Rozzo d'Istria, portata in Italia dalla zia Carmen nel lontano 1944.
Ciao, Tullia, riposa in pace, proteggi i tuoi cari e noi continueremo a sentire la tua presenza nei nostri silenzi e nella preghiera.

Panorama di Rozzo

Ricordiamoli

4 febbraio 2004 - 4 febbraio 2016

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

ALBINA SCHIRA

la ricordano con affetto la figlia Marisa, il genero Antonio, la nuora Rosanna e Andreina, i nipoti Giovanni e Giulio con i loro figli Antonio, Alvise, Marco e Francesca.

Nella ricorrenza della scomparsa dei genitori

GIORGIO RUSCONI

da Verteneglio

ELEONORA MIANI

da Piemonte d'Istria

e di quella del fratello

AURELIO RUSCONI

da Verteneglio

li ricordano con immenso affetto e amore Giorgina, Antonio e la nipote Lorella.

MARIA VISINTIN

nata il 21 marzo 1906
† il 15 ottobre 1983

è ricordata con immutato affetto dal figlio Bruno Palcich abitante in Svizzera.

Elargizioni

Nell'ultima quindicina ci sono pervenute le seguenti elargizioni:

Sergio Massalin in memoria dell'amata sorella Tullia Massalin Saccardo euro 100,00 a favore della Comunità di Pinguente, Rozzo, Sovignacco;

Marisa e **Antonio Montanari** in memoria di Albina Schira euro 25,00 a favore de "La nuova Voce Giuliana" ed euro 25,00 a favore della Comunità di Albona - S.O.M.S.;

Giorgina Rusconi in memoria di Eleonora Miani, Giorgio e Aurelio Rusconi euro 20,00 a favore de "La nuova Voce Giuliana" ed euro 20,00 a favore della Comunità di Verteneglio;

Bruno Palcich dalla Svizzera in ricordo della mamma Maria Visintin e del papà Giovanni Palcich franchi svizzeri 200,00 a favore de "Isola Nostra";

Alba Papo Crevatin in memoria del marito Giuseppe Crevatin euro 40,00 a favore de "La nuova Voce Giuliana" ed euro 10,00 a favore della Comunità di Buie - Circolo "Donato Ragosa";

Pier Paolo Sestan in memoria dei propri cari genitori Maria e Giuseppe euro 10,00 a favore de "La nuova Voce Giuliana";

la **Comunità di Visignano d'Istria in esilio** in memoria dei propri defunti dell'anno 2015 euro 50,00 a favore de "La nuova Voce Giuliana".

Elargizione pervenuta direttamente alla Comunità di Visignano d'Istria:

Bianca Corva Dececco in memoria della cugina Silvana Pulin ved. Buchich euro 50,00.

Si ringraziano sentitamente i generosi oblatori.

Cognomi istriani

di Marino Bonifacio

Del Sènno è casato nobile di Pirano comprovato dal 1283 con *Dominico dictus Senno* chiamato nel 1320 *Dominicum Dalseno*, il cui figlio *ser Papo del Senno* ebbe 4 figli. Il casato oggi continua a Trieste (ove l'ultimo componente nato a Pirano nel 1898 – *Domenico Delsenno* – è stato portato dai genitori nel 1902), a Verona, a Buenos Aires in Argentina, oltreché a Novacco di Montona e a Pola. Lo stemma araldico del casato con inciso l'anno 1328 si trova sulla tomba dei *Del Senno* nel cimitero di Trieste, mentre a Pirano resta sulla riva del porto la *Casa Del Senno*, ove nel 1946 è morta a 60 anni d'età *Zoe Del Senno*, l'ultima della famiglia rimasta sul posto. Cognome derivato dal latino *senex* "vecchio".

Permàn è cognome documentato a Veglia nel 1198 con i fratelli *Andrea Permanno et frater ejus Johannes*, mentre il figlio di Andrea compare come *Johannes de Andrea de Manno*. Il casato si è diffuso fino al Carso triestino a Tomai, da dove poi a metà del '300 si è stabilito a Trieste, iniziando da *Maurus condam Permani de Tomaio* presente nel 1354 nel capoluogo giuliano, ove i discendenti aggregati nel 1468 al Consiglio si sono estinti nel '600. Oggi il casato continua a Fiume, Castua, Abbazia, Laurana e specie nel comune di Mattuglie in cui ha fondato il villaggio di *Permani*. Il cognome *Permàn* deriva dal nome *Permàno* metatesi di *Primàno* continuatore del personale latino *Primanus*.

Segnàn è casato attestato a Veglia nel 1198 con *Johannes de Segna* e il di lui erede *filius de Signa*, 1363 a Venezia *Moisè da Segna*, 1436-1461 a Fiume *Iohannes quondam Stefani de Segna* abitante a Venezia, mentre il capostipite effettivo dei *Segnan* di Fiume è *Martino figlio di Domenico da Segna* nel 1443. Oggi ci sono ancora delle famiglie *Segnan / Senjan* a Fiume, e a Trieste (ove già nel 1894 viveva *Apostolo Segnian* di Fiume) 2 famiglie *Segnan* e 3 famiglie *Segnani*, ma la più parte dei *Segnan* fiumani oggi continua in varie parti d'Italia, a Milano, Lodi, Genova e specie in Piemonte, ove nel 1997 è mancata a 97 anni d'età a Montemagno (Asti) *Egidia Segnan* di Fiume vedova Malinarich . Cognome derivato dall'etnico *Segnàn* "abitante, oriundo di Segna" antica località romana del Litorale croato, dalla voce liburnico-latina *senia* "vecchia" forma femminile di *senex* "vecchio".

Spalatìn è casato nobile dalmato di Arbe, uno dei cui primi antenati – *Mateus Spalatinus* – nel 1232 si trovava a Venezia. Tra i discendenti, tre nobili componenti di Arbe si laurearono all'Università di Padova, ossia *Simon Spalatin q. Michaelis* nel 1774, poi diventato vescovo di Curzola, *Michael Spalatin q. Vincentii* nel 1792 e *monsignor Michiel Spalatin q. Nicolò* nel 1794, mentre nel 1894 uno dei tre medici a Cittavecchia di Lesina era il *dottor Antonio Spalatin*. Oggi il casato continua con 1 famiglia Spalatin ad Arbe, 1 a Fiume, 6 a Zagabria, 1 a Genova, 2 a Roma e 2 a Gallipoli (Lecce). Cognome derivato dall'etnico *Spalatìn* "abitante di Spàlato", antichissima città dalmata d'origine preromana, famosa per aver dato i natali a *Diocleziano*, che fu imperatore di Roma dal 284 al 305 dopo Cristo.

Suttìl è casato nobile di Pola testimoniato dal 1279 con *Jonata qm. Ioanis Subtilis*, il cui fratello *Bortolotus Sutillis* generò un figlio *Giovanni* (omonimo del nonno), il quale ebbe figli, nipoti e discendenti durati fino a noi. Oggi il casato continua con 4 famiglie *Suttil* a Pola, 1 famiglia *Sutil* ad Albona, 2 famiglie *Suttil* a Fogliano Redipuglia (Gorizia) e 1 a Milano. Il cognome istriano *Suttìl*, unico in Italia, ha per base la voce dialettale *sutìl* "sottile, fine".

TORNO EL FOGOLER 2015

Siamo quasi in primavera però… Natale resta sempre Natale!
E così, attraverso questo piccolo album fotografico, ricordiamo ai nostri lettori la bella festa che di anno in anno l'Associazione delle Comunità Istriane organizza in dicembre, tempo di auguri, di affetti, di riunioni conviviali.
La grande famiglia della Associazione delle Comunità Istriane si è data appuntamento domenica 13 dicembre 2015 per festeggiare assieme la tradizionale ricorrenza chiamata *Torno el fogoler.*
Quest'anno i convenuti, data la concomitanza della apertura dell'anno giubilare, non hanno assistito alla Santa Messa ma si sono ritrovati direttamente nella accogliente sala di via Belpoggio, addobbata con festoni e corone natalizie grazie alla bravura dell'isolano signor Sergio Davia, senza il cui prezioso aiuto la buona conduzione della sede non avrebbe luogo.

Foto di gruppo… sotto l'albero!

Come ogni anno, nel mese di dicembre, viene appesa sulla parete in fondo alla sala maggiore dedicata a don Francesco Bonifacio la bellissima tela dipinta dall'amico cav. Umberto Parma e raffigurante proprio il *fogoler* istriano dal quale il nome della festa.
Questo quadro, creato da Berto con il cuore per l'Associazione, ci accompagna ormai da anni e fa da sfondo colorato e avvolgente alla nostra piacevole riunione di Natale.
Numerosissimo il pubblico presente, tanto da non riuscire a contenerlo in sala, segno questo del grande attaccamento per la riunione natalizia.
Dopo il saluto ai gentili ospiti, portato dal presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane Manuele Braico e dal direttore de "La nuova Voce Giuliana" Alessandra Norbedo - i quali hanno illustrato le future manifestazioni del sodalizio e confermato la buona salute del quindicinale, organo di stampa che unisce gli istriani della diaspora - il bravissimo Coro dell'Associazione delle Comunità, diretto dal maestro dott. David Di Paoli Paulovich, ha introdotto i presenti nell'atmosfera di Natale, tanto dolce quanto avvolgente.
La festa *Torno el fogoler* senza il repertorio di canti natalizi non sarebbe più la stessa! E quindi ecco eseguite con la consueta maestria le melodie tanto care all'uditorio: *Venne l'angelo dal cielo*, canto popolare secondo l'uso di Valle d'Istria, *Adeste Fideles*, *Stille nacht*, *Resonet in laudibus* di A. Schubiger (1815-1888), *Pastori festeggiate* secondo l'uso di Pirano, *Ninna nanna* di Brahms, *Venite adoriamo il nato Bambino* secondo l'uso di Piemonte, Cherso e Lussino, *Siam pastori e pastorelle* secondo l'uso di Barbana d'Istria, *Nel rigor d'un aspro inverno* secondo l'uso di Trieste e Pirano, *Laetentur coeli* del boemo Wrattnik secondo l'uso di Rovigno, *O Tannebaum - L'abete di natale*, antica canzone natalizia tedesca.
Per l'occasione accompagnavano il Coro la flautista Federica Cecotti, la violinista Dragan Gajic e il tenore Davide Danielis, i quali hanno reso la musica ancora più celestiale.
Ad interrompere questo pomeriggio così "dolce" le autorità presenti (non me ne vogliano!), le quali hanno preso la parola per ringraziare dell'invito e testimoniare così la loro preziosa vicinanza alla vita sociale e culturale dell'Associazione delle Comunità Istriane: dapprima i consiglieri comunali Manuela Declich e Michele Lobianco, poi l'assessore comunale Antonella Grim. Le attestazioni di stima rivolte a chi ogni giorno si impegna per la buona conduzione del sodalizio danno impulso e sprone a continuare con ancor maggiore vigore sulla strada intrapresa.
Graditi ospiti, quest'anno, l'*Ensemble di Clarinetti* della Banda cittadina di Muggia - Amici della Musica, dei quali scriviamo nel dettaglio a fianco, i quali hanno idealmente chiuso la serata proponendo un concerto dal titolo "Clarinetti in festa", mix di melodie israeliane, italiane e irlandesi per un simbolico viaggio di pace fra le nazioni.
Gli scambi d'auguri, uniti al tradizionale panettone, non potevano che rendere tale manifestazione un *unicum... torno el fogoler.*

Alessandra Norbedo

*L'*Ensemble di Clarinetti *della Banda cittadina di Muggia - Amici della Musica hanno eseguito un concerto dal titolo "Clarinetti in festa"*

L'*Ensemble di Clarinetti* della Banda cittadina di Muggia - Amici della Musica, Scuola di Musica "Luigi Mauro" è un complesso strumentale a fiati di recente formazione, composto da una decina di elementi, con l'ausilio delle percussioni ed è preparato dal maestro Cristiano Velicogna.
L'Ensemble è nato in seno alla Scuola di Musica "Luigi Mauro" della Banda cittadina di Muggia, scuola musicale in cui le singole classi di strumento si organizzano autonomamente, per poi convergere alla realizzazione di esibizioni d'assieme.
Annovera numerosi iscritti e rappresenta la continuità all'interno del sodalizio musicale della Banda cittadina di Muggia, collaborando da sempre con le diverse realtà culturali presenti sul territorio comunale.

Composizione dell'*Ensemble di Clarinetti* della Banda cittadina di Muggia - Amici della Musica:

clarinetti sib: Maestro Cristiano Velicogna, Alessio Bergamasco, Mario Frullani, Dominique Cerni, Marina Juric, Francesco Fait

clarinetto basso: Giulia Fonzari

clarinetto mib e percussioni: Barbara Gruber

fagotto e controfagotto: Giacomo Sfetez

percussioni: Francesco Vattovaz

Programma di "Clarinetti in Festa", domenica 13 dicembre 2015, *Torno el fogoler*

Albinoni, *Adagio in sol minore*, arrangiamento Andrea Sfetez

Tre danze israeliane, *I Ysrael v'oraita, Hatikva, Hava Nagila,* arrangiamento Coen Wolfgram

Grieg for clarinet, *Peasant's Song,* arrangiamento Wil van der Beek

Danza popolare, *Tarantella*, arrangiamento Jozsef Balogh

Canto irlandese, *Londonderry Air,* arrangiamento Andrea Sfetez

Auguri di buon proseguimento d'anno ai nostri lettori da, a sinistra, Alessandra Norbedo, Erminia Dionis Bernobi, Lorenzo Rovis e la corista Slavica Trento

Associazione delle Comunità Istriane, domenica 13 dicembre 2015
Il Coro dell'Associazione delle Comunità Istriane diretto dal maestro dott. David Di Paoli Paulovich

Il Coro dell'Associazione delle Comunità Istriane e il maestro Di Paoli Paulovich con la flautista Federica Cecotti, la violinista Dragan Gajic e il tenore Davide Danielis

Dal palco i saluti dei consiglieri comunali Manuela Declich e Michele Lobianco con il presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane Manuele Braico

Manuele Braico con l'assessore comunale Antonella Grim

Rinfresco per lo scambio d'auguri nella sala "don Francesco Bonifacio"

La nuova Voce Giuliana
Comitato di redazione: Alessandra Norbedo, direttore responsabile - Manuele Braico - Emiliano Sapori
Quindicinale associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana • Reg. n. 1008 dd. 14/01/2000 del Tribunale di Trieste
Stampa: **Mosetti Tecniche Grafiche -** Via Caboto 19/5 - 34147 Trieste - Tel. 040 824960 - Fax 040 280416 - E-mail: info@mosetti.ts.it